

Riconoscimenti L'Università Kore di Enna assegna il titolo all'autore di «Annientare» (La nave di Teseo)

«Una scrittura attraente e colta» La Sicilia laurea Houellebecq

di **Ida Bozzi**

Nei ringraziamenti in calce al romanzo *Sottomissione* del 2015 (Bompiani), Michel Houellebecq scriveva, dopo 250 pagine sconvolgenti, ambientate con vivido realismo tra i docenti dei più prestigiosi atenei francesi: «Non ho studiato all'università».

Ora, l'Università Kore di Enna conferisce a Houellebecq la laurea magistrale *honoris causa* in Lingue per la comunicazione interculturale: la cerimonia si svolgerà mercoledì 15 giugno nell'ateneo, alle ore 11, con una *laudatio* di Vittorio Sgarbi. Un riconoscimento a un autore che «con la sua narrazione e la sua presenza intellettuale ha segnato la storia letteraria e culturale a cavallo dei due millenni». Bene illustra il rettore dell'Università Kore di Enna Giovanni Puglisi le motivazioni del riconoscimento: «Personalità controversa, è stato, però, sempre attento a non varcare il perimetro della sua scrittura: incisiva, attraente, colta. La trasversalità della produzione letteraria di Houellebecq non è data solo dalla complessità culturale della sua storia intellettuale ma anche e soprattutto dalla capacità della sua scrittura, che, oltre la conflittualità che talvolta ne emerge o che se ne vuole evidenziare, è riuscita a cogliere e a rappresentare la dimensione più profonda dell'interculturalità dei processi, politici, religiosi, etici, economici che oggi attraversano, spesso anche drammaticamente, il nostro tempo, come parimenti attraversano i suoi romanzi». E conclude: «È un onore, per la nostra università e la cultura italiana, annoverarlo tra i suoi "Immortali"».

Una scrittura «incisiva, attraente, colta» e pure molto provocatoria, senza ingiunzioni. Non c'è suo romanzo che non abbia suscitato di-

scussioni e polemiche, talvolta accuse che vanno dalla misoginia al razzismo, a partire dal primo libro uscito in Italia nel 1999, *Le particelle elementari* (ora riedito da La nave di Teseo di Elisabetta Sgarbi, che pubblica la sua opera) continuando con *La carta e il territorio* del 2010, con cui vinse nello stesso anno il Premio Goncourt, fino ai recenti *Serotonina*, del 2019, e *Annientare*, uscito quest'anno. Nel 2019, Emmanuel Macron gli ha conferito la più alta onorificenza francese, la Legion d'onore.

Anche poeta e saggista oltre che romanziere — è del 2019 il volume di saggi *Cahier*, e *La*

nave di Teseo pubblicherà in settembre la nuova raccolta *Interventi* — ha sempre riservato alla cultura occidentale critiche forti. Lo ricorderà anche Vittorio Sgarbi nella *laudatio* che pronuncerà a Enna: «Siamo davanti a trasgressivi convinti e sereni, senza traumi, senza ribellioni, con assoluta naturalezza, sgualciti dalla vita. Il disordine è il loro ordine: un metodo. Il pensiero di Houellebecq è chiaro: "La letteratura non serve a niente. Se servisse a qualcosa, la marmaglia di estrema sinistra che ha monopolizzato il dibattito intellettuale durante tutto il XX secolo non sarebbe nem-

meno potuta esistere"». Lo sguardo dello scrittore, prosegue Vittorio Sgarbi, è dirompente, anche se (o proprio perché) osserva un tempo in disfacimento. «È euforico il gesto letterario di Houellebecq, euforica la sua parola, accesa, esaltata; ma intorno il corpo e il tempo sono vecchi: la senescenza è la nostra condizione; nostra, personale; nostra, della società in cui viviamo. È l'autunno del corpo ma anche delle idee».

Elisabetta Sgarbi, sua editrice da sempre, prima in Bompiani e ora per la sua Nave di Teseo («Acquisii *Estensione*

del dominio della lotta quando ancora era edito da Maurice Nadeau, un piccolo editore indipendente, e lui era un autore di nicchia»), riferisce le reazioni di Houellebecq al riconoscimento: «L'ha accolto con piacere e con ironia. Ha scritto a me e a Teresa Cremisi (che è stata sua editrice in Francia per Flammarion, ndr) che il nostro ruolo sarebbe stato di farlo esercitare per la prima (e certamente per l'ultima) *lectio magistralis*».

Al di là della battuta, rivela anche le emozioni dell'autore: «È uno scrittore tra i più liberi che conosca, ma anche una persona molto attenta alle forme e alle istituzioni. Sa essere molto rispettoso, è un paradosso, forse, ma neppure troppo. Quindi, a parte l'ironia, l'idea di ricevere una laurea *honoris causa* da un'università italiana gli ha fatto particolarmente piacere. È tra i grandi scrittori del panorama letterario mondiale, dell'ultimo scorcio del secolo scorso e di questi primi decenni. Pochi sono in grado di interpretare l'epoca che vivono come lui sa fare, pochi riescono a restituire l'integralità dell'essere umano: il dolore, la malattia, il sesso, il piacere. Il suo romanzo più recente, *Annientare*, ha una verticalità che ogni tanto dà le vertigini».

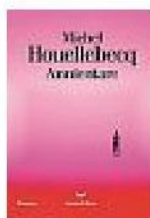
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi



● Mercoledì 15 alle 11, all'Università Kore di Enna, Michel Houellebecq riceverà la laurea *honoris causa* in Lingue per la comunicazione interculturale. Nelle foto sopra, dall'alto: Giovanni Puglisi (foto Fucarini); Elisabetta Sgarbi; Vittorio Sgarbi (Ansa/Porta). Nell'immagine sotto la copertina del libro più recente di Houellebecq, *Annientare*, edito da La nave di Teseo di Elisabetta Sgarbi





● Houellebecq
sarà al festival
Taobuk di
Taormina,
ideato e diretto
da Antonella
Ferrara:
venerdì 17
giugno, ore 20,
per l'incontro
Verità inquiete;
sabato 18, ore
21.30, al Teatro
Antico, per
ricevere il
Taobuk Award



Michel Houellebecq durante una visita al «Corriere» (foto Paolo Poce)